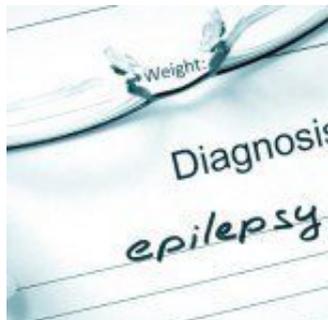


Epilessia e dieta chetogenica. Riduzione degli attacchi fino all'85% dei casi

LINK: http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=79107



seguì [quotidianosanita.it](#)
Tweet stampa **Epilessia** e
dieta chetogenica.
Riduzione degli attacchi fino
all'85% dei casi Osservata
anche una emissione totale
degli attacchi nel 55% dei
pazienti trattati con un
particolare regime
alimentare condotto sotto
stretto controllo medico che
ha come obiettivo quello di
indurre e mantenere uno
stato cronico di chetosi. Il
Gruppo di Studio della Lega
Italiana contro l'**Epilessia** ha
presentato i risultati nel
corso di un convegno
all'Ospedale Pediatrico
Bambino Gesù 25 NOV -
Una riduzione delle crisi
epilettiche fino all'85% dei
casi e una remissione totale
degli attacchi nel 55% dei
pazienti (1). È quanto
osservato nelle persone con
epilessia farmaco-resistente
chiamati a seguire una
dieta chetogenica, un
particolare regime
alimentare condotto sotto
stretto controllo medico che
ha come obiettivo quello di
indurre e mantenere uno
stato cronico di chetosi.

Sono i dati presentati in
occasione del Convegno
"Dieta Chetogenica. Stato
dell'Arte EsperienzaItaliana"
organizzato recentemente
dal Gruppo di Studio
"Dietoterapie in **Epilessia**"
della Lega Italiana contro
l'**Epilessia** presso l'Ospedale
Pediatrico del Bambino
Gesù di Roma. A consentire
un adeguato livello di
chetosi, cioè una condizione
metabolica in cui vengono
utilizzati corpi chetonici
come fonte energetica,
sono un basso apporto di
carboidrati e un alto
apporto di grassi in
rapporto controllato. Un
piano dietetico, dunque
quello chetogenico, dove il
90% della razione
alimentare è composta da
lipidi, il 7% da proteine e
solo il 2-3% da glucidi: una
combinazione piuttosto
lontana dalla dieta
mediterranea che include in
linea di massima il 10% di
proteine, il 65% di
carboidrati e 25% di lipidi.
"Si tratta di una terapia
dietetica non adatta a tutti i
pazienti - ha sottolineato

Oriano Mecarelli, Presidente
LICE, Dipartimento di
Neuroscienze Umane
dell'Università Sapienza di
Roma -. Le persone con
epilessia candidate al
trattamento hanno spesso
una storia clinica complessa
ed è necessario eseguire
uno screening preliminare
clinico e biochimico per
escludere un problema
congenito del metabolismo
che possa essere aggravato
dalla dieta. Prima di iniziare
la dieta chetogenica sono
inoltre necessari incontri
con le famiglie dei pazienti
mirati a fornire informazioni
sulla preparazione dei pasti,
sulla necessità di
somministrare integratori
vitaminico-minerali e su
come monitorare i livelli di
chetosi e gli eventuali effetti
collaterali". Più precoce è
l'inizio del trattamento con
la dieta chetogenica
maggiore è la possibilità di
successo. Ad esempio
nell'**epilessia** mioclonico
astatico dell'infanzia è stata
dimostrata l'efficacia della
dieta chetogenica con un
f o r t e e f f e t t o

anticonvulsivante nell'86% dei pazienti. In questi casi, è di oltre il 70% la riduzione delle crisi epilettiche dopo due mesi di dietoterapia (2). Un trattamento a tutti gli effetti, quello della dieta chetogenica, che però non può essere "somministrato" per tutta la vita tranne in alcune specifiche malattie metaboliche. Per i bambini che ottengono un controllo delle crisi maggiore del 50%, la dieta può essere proseguita per un periodo anche di due anni, a meno che non si verificano effetti collaterali che richiedano la sospensione del trattamento. Questo piano dietetico-terapeutico può essere invece adottato per diversi anni dai bambini che raggiungono una remissione del 90% delle crisi epilettiche, con effetti collaterali quasi nulli (3). "Si tratta di dati estremamente importanti quelli presentati - ha dichiarato Raffaella Cusmai, Responsabile scientifico del Gruppo di Studio 'Dietoterapie in Epilessia' LICE, Dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù -. Attualmente, nonostante l'introduzione di farmaci antiepilettici di nuova generazione, circa il 30% circa dei pazienti risulta farmaco-resistente. Pertanto, l'interesse della

ricerca scientifica nei confronti della dieta chetogenica continua a rimanere alto e oggi ci invita ad approfondire alcune nuove prospettive emergenti come quello della relazione tra microbiota intestinale e cervello". Tra le novità discusse, infatti, anche quelle relative al legame tra microbiota intestinale ed **epilessia**, in riferimento alla dieta chetogenica. Secondo un recente studio, alcune specifiche alterazioni del microbiota indotte dalla dieta sono in grado di contribuire ad un effetto antiepilettico. Note: 1 Ketogenic diets for drug-resistant epilepsy, 2019 Nov 7;11 2 Efficacy of a ketogenic diet in resistant myoclonic epilepsy: a French multicenter retrospective study, 2017, 131:64-69 3 Optimal clinical management of children receiving dietary therapies for epilepsy: update recommendations of the International Ketogenic Diet Study Group: Epilepsia Open, 3 (2): 175-192, 2018 25 novembre 2019